Anno VII. - N. 332 — Udine - Sabato 12 Aprile 1902 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

SI VA?

« Non è una regione molto ricca: il deserto non mi apparve mai tanto *orribile* quanto nei dintorni di Tripoli: appena oltrepassati gli ultimi palmizi dell'oasi, si innalzano, *quasi insuperabili*, le dune coi loro ripari di fulva sabbia. »

Così Georges Claretier descrive la regione che attrae, fra un alterno affermare e negare di giornali, il sogno militarista italiano. Ma bella, o brutta la prospettiva di questa nuova spedizione, noi ci troviamo ancora nel caso di chi, anche avendo ideato un buon affare, si trova privo di mezzi per condurlo a termine, od è messo a repentaglio di impiegare i mezzi destinati alla conservazione ed al miglioramento di quello che possiede, in un'impresa di cui non conosce l'esito e le sorprese inevitabili.

Ma gli italiani hanno per sè un'altra ragione che dovrebbe consigliare la massima prudenza a chi volesse nuovamente chieder loro altro sangue ed altro denaro per un'impresa africana.

L'esperienza, la tristissima esperienza del 1896.

Andremo noi a Tripoli con la stessa incoscienza che faceva parlare il ministro Robilant di *quattro predoni* alla vigilia di Dogali?

A Tripoli vi è tutta una popolazione armata di ottimi fucili, vi è una forte guarnigione turca istruita alla tedesca dal generale Rudgisch pascià.

Ma ciò anzi deve lusingare i nostri guerrafondai.

Però il concetto che sempre più penetra nella coscienza dei popoli, indipendentemente ed all'infuori delle brighe e delle speculazioni buone, o sbagliate dei governi, si è che non vi può essere causa giusta di guerra se non nella difesa della patria.

La vergogna inglese è la gloria boera, per fermarci all'attualità, ne sono la prova.

Y.

A proposito dei richiamati

A temperare le apprensioni di coloro che si sorpresero dolorosamente pel contegno dei militari richiamati nelle recenti manifestazioni contro la protrazione del loro licenziamento, riportiamo questo episodio che fa il giro dei giornali di Francia:

Una recluta, entrata in servizio in principio di novembre prese parte agli esercizi senz'armi, con diligenza e buon volere.

Allorchè invece s'incominciarono gli esercizi colle armi, la recluta dichiarò di non volere imparare l'uso d'un'arma fabbricata per la distruzione di esseri umani. Il tenente d'istruzione, non potendo venire ad una conclusione, chiama il capitano, questi il *colonnello*, ma invano.

La recluta viene rinchiusa per 8 giorni in *chachot* e appena uscita risponde al capitano:

— Signor capitano, non verrò mai meno al mio ideale; le mie credenze mi proibiscono di servirmi di armi.

Il capitano chiama alla sua volta il colonnello e questo chiede:

— Che mestiere fate in civile?

— Il contadino — risponde la recluta.

Ed il colonnello, di nuovo:

— Sapete che vi aspetta se persistete?

— Sì — risponde l'altro — e spero di non essere il solo.

— Siete però il solo in tutta la Francia — soggiunse l'ufficiale.

— Sarà, signor colonello — osserva il soldato — ma allorchè voi seminate un grano di frumento questo vi rende 20 volte di più.

.... La recluta fu ricacciata di nuovo in *chachot* per esser chiamata davanti ad un Consiglio di guerra. Il suo eroismo fece enorme impressione presso gli altri soldati, e il grano di frumento fruttifica, perchè ora si contano a migliaia le reclute che si rifiutano d'imparare ad uccidere il prossimo.

Se la cosa si generalizza (e non è impossibile, come si vede) non vi saranno più invasioni armate da temere da parte di nessun Stato, ed il problema militare sarebbe risolto con soddisfazione di tutti..... meno pochi.

E questi pochi non dovrebbero gridare allo scandalo perchè il cattivo esempio — se è cattivo — viene proprio da loro. Infatti, chi si fece iniziatore del disarmo generale? Lo Czar di Russia. Gli è che le riforme è inutile attenderle dall'alto; i popoli, se le vogliono, devono farsele da soli, come insegna la piccola recluta francese. — Nè sarebbe *umano* pretendere che lo *Czar*, per quanto promotore del disarmo, rimandasse ora ai suoi Cosacchi [illegible] patriottici colpi di *nagaika* contro [illegible] studenti e le studentesse di Pietroburgo che insorgono al grido di: *abbasso la corte* ed al canto della *marsigliese*. Guai se i cosacchi si lasciassero sedurre dalla filosofia di quella povera recluta francese (che è poi la filosofia di Leone Tolstoi, di casa loro) guai! Povero Czar! Non potrebbe più far ammazzare, imprigionare ed asportare tanti giovani studenti e tante studentesse. — E il mondo, senza questo, come potrebbe andar avanti?

Un giorno di riposo obbligatorio

Alla Camera francese nella sua ultima seduta del 29 marzo venne votata la nuova legge concernente l'istituzione di un giorno di riposo obbligatorio per settimana a favore di tutti i lavoratori della industria, del commercio, delle pubbliche amministrazioni e degli impiegati di privata azienda.

La legge fu il risultato di una perseverante lotta decennale (avviso a chi non ha pazienza di attendere) e può dirsi una conquista nuova, giacchè molte arti e mestieri che oggi ancora costituiscono uno stato quasi servile — fra cui quelli a cui sono addette le donne nei grandi magazzeni nelle cucine, nelle botteghe ecc. — trarranno un bel vantaggio dalla nuova legge. Si è poi preferito di mettere un giorno indistinto della settimana un po' perchè non si volle *far troppo* questione di religione, un po' anche perchè il riposo in un sol giorno di tutti i mestieri produce anche esso degli inconvenienti.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri amici perchè la nobile iniziativa diventi un fatto anche per l'Italia.

Una sentenza del Presidente Magnaud

È del 6 marzo u. s., di *due giorni* dopo il delitto:

« Atteso che l'esistenza di un delitto è subordinata a quella d'un fatto immorale;

« Atteso che mancare di domicilio certo e dei mezzi di vita costituisce evidentemente lo stato di miseria ma *cotesta situazione, se è penosa e dolorosa, per chi la soffre, non comporta fatto alcuno, che abbia carattere immorale*;

« Che può dirsi lo stesso del fatto, deplorevole quanto sia, della disoccupazione *volontaria*; poichè, *a giudicar con equità, bisognerebbe imputarlo pure a tutti i ricchi in ozio*;

« Che in realtà, processando tutti gli sventurati senza lavoro, senza domicilio e senza mezzi per l'esistenza, la società fa loro un processo di tendenza, poggiato sul fatto di lor nullatenenza: onde li riguarda semplicemente come capaci a dar di piglio nella roba altrui;

« Che un giudice, il quale si preoccupi di rendere giustizia, non può pronunziare condanna contro un uomo, al quale niun fatto contrario alla morale si rimproveri, e *sotto il nudo pretesto che la miseria può spingerlo ad azioni riprovevoli*;

« Che, al più, codesta deplorevole situazione, quando è veramente volontaria, può essere considerata qual circostanza aggravante di altra infrazione penale, realmente consumata;

« Che, d'altronde, il prevenuto dichiara siagli stato impossibile procurarsi lavoro da un mese: ed è al Pubblico Ministero, per la stessa sua teoria giuridica, che incombeva la pruova contraria;

« Che questa prova egli non ha fatta;

« Che, in conseguenza, *non può punirsi il fatto che il prevenuto non potè evitare; la mancanza di lavoro*;

« Per questi motivi, lo assolve, ecc. ».

Così ottimamente commenta il giornale *I Dibattimenti* questa sentenza:

Date lilia, a questo buon giudice, che d'un vigoroso colpo di spalla si liberò di tutto l'arcavolismo giudiziario-curialesco e, sopratutto, onoratelo con la propaganda negli *antres de la chicane* specialmente, dove seggono giudici deformati dall'abitudine, intrippati di formule e di pregiudizi!...

I FUTURI DOVERI

Doveri futuri e immediati
Un grave interesse pubblico

Uno dei problemi che sempre più s'acuisce e si impone nei nuovi *orizzonti* della vita municipale è quello dell'igiene, sanità ed assistenza pubblica. Ed ho detto « problema che si impone nei nuovi orizzonti municipali » perchè sono convinto che l'azione del Comune, questo provvido istituto della vita pubblica, *deve* incominciare là dove appunto finisce l'azione dello Stato. E siccome è bene che il Comune, diretto interprete, sia anche diretto provveditore ai bisogni dei cittadini, è saggio e proficuo il fatto che oggi si verifica: la sempre maggiore intensità e importanza dell'azione municipale. Indiscutibile ed ovvio è che solo lo Stato può garantire ai cittadini l'esercizio dei loro diritti, mentre non può spiegare efficacemente la sua attività nel miglioramento intellettuale, fisico, economico della società, differenti tali bisogni essendo secondo le località, le cui popolazioni diversificano per indole, aspirazioni e consuetudini.

***

Il problema igienico s'impone e va sempre più imponendosi perchè le insidie dannose alla salute ed alla conservazione della specie si fanno ogni giorno maggiori e più gravi. Necessita quindi eradicare tutte quelle cause, siano d'origine sociale, che d'origine naturale, che producono tante lacrime, tanti dolori. È stato detto che la potenzialità economica di una popolazione aumenta col miglioramento sanitario.

Il *Comune*, autorità locale, ha un vasto campo di lavoro per esercitare la sua funzione sociale-economica di tutela della salute pubblica.

In molte maniere, quante sono le cause, il Comune può provvedere.

Il problema è difficile appunto perchè è vasto. Ma non si può pretendere che la più perfetta tutela venga attuata a piè pari; i provvedimenti si possono reclamare uno alla volta a seconda dell'urgenza del bisogno. Per questo si può formulare anche nei riguardi del problema dell'igiene, sanità ed assistenza pubblica un *programma massimo* ed un *programma minimo*.

Lieto che su questa vitalissima questione in Udine nostra si verifichi ora un benefico risveglio, che ultimamente si è esplicato in due pubblicazioni importantissime, una del sempre giovane Senatore G. L. Pecile sulla lotta contro la tubercolosi, l'altra del prof. Berghinz contenente pregevolissime proposte, basate su risultati positivi e fatti inconfutabili, riguardo alla medicina infantile a Udine; speranzoso che questo risveglio conduca alle sante vittorie invocate da tanti e sempre maggiori infelici, voglio porre sotto gli occhi dei lettori quanto cammino rimanga da compiere. Ecco quale, a mo' d'esempio, potrebbe essere il programma *massimo*.

Panificio municipale. — Allo scopo di dare al cittadino una buona qualità di pane — con vantaggio rilevante per l'igiene — e ottenere una diminuzione notevole sul prezzo praticato dai fornai.

Questa funzione rientrerebbe, non a titolo di monopolio però, fra le municipalizzazioni.

Vaccheria municipale o spaccio di latte municipale: *garanzia di latte sano ai cittadini* mediante rigorosa e continua verifica del latte venduto da privati.

Severe punizioni agli adulteratori.

Il latte è il nutrimento più usato per l'infanzia: venne constatato che moltissimi bambini sono tratti alla tomba o sono destinati ad una vita infermiccia perchè vennero nutriti con latte adulterato e nocivo. A Rochester (New-York) con l'istituzione di uno spaccio municipale di latte, che venne poi completato con una vaccheria, la media della mortalità infantile da *223* scese a *107*. Notisi che a Udine la mortalità infantile è in media il *47.15* per cento sulla media della mortalità generale.

Case popolari. *Divieto di abitare le case insalubri nel regolamento sanitario.* Questa disposizione affretterà l'istituzione di qualche società costruttrice di case popolari e obbligherà i proprietari di case insalubri a migliorarle per non vedersele disoccupate. Cessione gratuita da parte del comune dei fondi destinati alla costruzione delle case popolari.

Sistemazione della cura balneare gratuita: grande beneficio sotto il duplice aspetto che l'idroterapia premunisce contro qualsiasi malattia e che la pulizia del corpo è la migliore compagna dell'igiene.

Sistemazione del servizio ospitaliero: *Sanatorio o padiglione autonomo per i tubercolosi — Ospedale infantile autonomo — Ospedale per le malattie contagiose.* L'opuscolo del senatore Pecile e quello del prof. G. Berghinz giustificano queste richieste.

Sistemazione dell'assistenza sanitaria a domicilio ai poveri.

Poliambulanza o (in via subordinata) **Farmacia municipale**, ed anche un'*agitazione iniziata dai municipi* per ottenere una tariffa fissa, equa dei prezzi dei medicinali; si osserva anche che la *Farmacia municipale* influirebbe sul mercato dei medicinali nella guisa di un calmiere.

Visite sanitarie alle case: disinfezione delle case sudicie, multe agli abitatori.

Diffusione delle norme igieniche, la qual cosa però rientra nella sfera dell'iniziativa privata, ma che se è fatta sotto gli auspicii del Municipio acquista maggiore efficacia.

***

Come si vede il programma enunciato è quanto mai vasto; la sua attuazione importerebbe una spesa grande per non dire grandissima. Per le esigenze dello scarso bilancio i cittadini — come già dissi — non possono attendersi che il Comune pensi all'immediata attuazione di tanti e sì importanti provvedimenti. Un po' alla volta però io credo fermamente che il Comune dovrà prendere in esame le molteplici questioni che formano il problema dell'igiene ed assistenza sanitaria.

Fra i provvedimenti ch'io ho enumerati nel programma..... massimo, ve ne sono di quelli d'impellente bisogno. — La serie di quest'ultimi appunto, secondo me, forma il programma..... minimo.

Ed è nei riguardi dei provvedimenti di più urgente attuazione che prossimamente discorreremo incominciando dalle disposizioni necessarie a regolare l'abitazione delle case insalubri.

M.

Università Commerciale Luigi Bocconi

Abbiamo ricevuto anche noi dal munifico sig. Ferdinando Bocconi lo Statuto e programma, stampato su carta di lusso e, con pregevole e nitida edizione dalla tipografia P. Martinelli e C. di Milano, dell'« Università commerciale Luigi Bocconi » da detto signore fondata a sue spese (un milione di lire) e che nel mese di ottobre del corrente anno inizierà i suoi corsi di insegnamento.

Questa nuova istituzione intende a fornire quell'alto grado di coltura economica che i tempi nuovi richiedono. Mediante uno studio completo, organico, delle varie scienze che esaminano in tutte le sue molteplici manifestazioni la vita economica; coordinando ai più elevati insegnamenti scientifici tutto un complesso di insegnamenti pratici, speciali, che rendono completa l'educazione commerciale; l'Università Luigi Bocconi mira a porre i giovani in grado di esercitare un'azione direttiva sulla produzione e sui traffici.

È quindi da far voti che i giovani — in Italia troppo alieni dai commerci e dalle industrie — vengano numerosi a chiedere al nuovo Istituto i fondamenti d'una coltura che gioverà all'avvenire economico del Paese, e sarà anche per essi di sicuro vantaggio.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

La Giunta municipale nella sua seduta di ieri, decise di convocare il Consiglio comunale per il giorno 28 corrente e seguenti.

Molti sono gli oggetti da trattarsi ed alcuni importanti come i seguenti: progetto per il nuovo edificio scolastico, progetto e capitolato d'appalto per le manutenzioni stradali; riforma del servizio ostetrico; abbeveratoio nella frazione di Cussignacco; regolamento di polizia edilizia e di igiene; forno crematorio; ampliamento della piazza d'armi e caserme; dimissioni del co. Fabio Beretta dall'ufficio di conservatore della Biblioteca comunale; dimissioni del sig. Eugenio Cucchini dall'ufficio di consigliere comunale; interrogazioni del consigliere Bosetti sulla municipalizzazione del servizio delle pompe funebri e dei consiglieri Mattioni e Madrassi sulla sistemazione dei fabbricati vicino la porta Aquileia.

Vi sarà inoltre la trattazione in seconda lettura di oggetti deliberati nella seduta precedente ed altri minori.

Conferenza Pecile

Domenica scorsa ebbe luogo davanti eletto pubblico, nel quale scarseggiava però l'elemento operaio, la conferenza sulla tubercolosi, dell'on. senatore G. L. Pecile. Egli svolse l'argomento, additando i migliori rimedi, con quell'amore e con quel corredo di studi, che egli mette nel propugnare tutte le cause giuste e che toccano più specialmente il miglioramento fisico e morale del popolo.

Auguriamo che il suo apostolato veramente umanitario abbia ad ottenere il migliore successo.

Da quali pulpiti!

È il *Giornale di Udine* che ammonisce il *Friuli*:

Noi ammettiamo che i nostri avversari, per puro spirito di partigianeria e per l'obbligo che hanno di trovar tutto bello e tutto buono quello che fanno i loro *patroni*, abbiano quotidianamente a rimbeccare qualsiasi nostra osservazione; questo è il loro diritto.

Ma che si abbiano a svisare i fatti colla più spigliata disinvoltura, male interpretando quanto noi, senza livore e senza astio andiamo dicendo, ci sembra instaurare un sistema tutt'altro che lodevole, ed affatto nuovo per la nostra città, cui la cortesia è così geniale caratteristica.

Queste considerazioni, che potranno apparire melanconiche e forse ingenue, ci sono sorte spontanee leggendo il *Friuli* di ieri ove parla, cercando di *fare dello spirito*, della nostra cronachetta *sulla pulizia degli scolari*.

Ed infatti come mai non si è saputo o voluto comprendere (a parte il tono scherzoso cui l'articoletto era improntato) che nessuno si è mai sognato di biasimare l'operato della direttrice delle scuole comunali, per la sua energia dimostrata nell'allontanare dalla scuola quelle bambine che, senza lor colpa, poverette! erano... in contravvenzione alle più elementari norme della pulizia e dell'igiene?

Non occorre risalire ai fortunosi giorni della «direzione vigorosa» per ricercare nelle inesauribili colonne del *Giornale di Udine* degli esempi classici di *svisamento* di fatti e di bronzea, se non spigliata, disinvoltura. Tanta disinvoltura che il *Giornale di Udine* parla persino di sistema *affatto nuovo* per la nostra città cui la cortesia è così geniale caratteristica.

Appunto; ed è per questo che sul *Giornale di Udine* di un mese, od un mese e mezzo fa, si leggevano le *cortesie* di *Fioretto* al Sindaco Michele Peressini!

Ma non è agli amici del *Giornale di Udine*, gente d'ordine, che si deve l'importazione del *nuovo e non lodevole sistema*, in un successivo articolo dello stesso giornale contro lo stesso *Friuli*, deplerato ricordando al *Civis inurbanus* «che, ci troviamo a Udine dove certi sistemi di polemica non hanno mai ottenuto il favore del pubblico».

Infatti, il pubblico è il miglior giudice ed è proprio inutile ed alquanto ridicolo che questi *organi* di circoli disciolti (come quello che metteva appunto capo al *Giornale di Udine*) od organi pubblicamente sconfessati dai *leader* da essi portati, proclamino le proprie virtù.

Se, come dice il *Giornale di Udine*, certi sistemi di polemica non hanno mai ottenuto il favore del pubblico, vuol dire, modestia a parte, che quelli che lo hanno ottenuto.... hanno sistemi diversi e migliori.

Infatti, noi ricordiamo anche l'approvazione, a lotta finita, di giornali fieramente avversi a noi, quando però non erano diretti con quel «vigore» che procurò e procura tante risorse e tante simpatie al partito moderato, vecchio e giovane.

Ricordiamo anche e con viva compiacenza, che nei momenti di sosta da parte nostra, i primi a lagnarsi del nostro silenzio furono quelli contro i quali scrivevamo......

Udine, appunto perchè ha la *geniale caratteristica della cortesia*, capisce tante cose senza la spiegazione e sopratutto tiene nel dovuto conto le grossolane amenità di chi, sui casi disgraziati, sulle sconfitte quadruplicate, sui dolori inconsolabili, è costretto a ridere..... per non piangere.

Udine, se ci permettono i signori venuti qui dal di fuori a trattare il difficile.... *articolo...... di fondo* o di cronaca, la conosciamo noi un po' meglio di loro.

Ed i signori del *Giornale di Udine* non si difendano col tirar fuori un'altra volta, come hanno fatto dopo ingiuriato villanamente il primo magistrato della città, il *tono scherzoso*.

Il tono scherzoso è quello che si fa desiderare dagli avversari..... come tocca appunto al *Paese* dal quale il *Giornale di Udine*, dopo qualche giorno di riposo, reclamava la razione. Vero?

I tutori

Mai Giunta comunale nacque sotto più propizia stella dell'attuale!

I tutori, nostrani ed importati, vanno a gara nell'esercizio del mandato che gli elettori.... non affidarono loro!

Guardate anche il buon Antonio Beltrame, ex assessore democratico, ex assessore moderato, e membro del *Consiglio comunale fantasma* che tiene le sue melanconiche e notturne sedute sotto la loggia municipale! (¹)

Egli dimentica l'ingratitudine cittadina e profonde i suoi pareri pel bene pubblico firmando una lunga epistola pubblicata dal *Giornale di Udine*, sull'affare delle caserme e della piazza d'armi, in cui dimostra, come due e due fanno quattro, che quattro e quattro fanno otto.

La Giunta non lo sapeva e lo ringrazia.

(¹) Sì; è una vecchia leggenda udinese. A una cert'ora della notte, le *trombe* elettorali evocano le ombre dei caduti che si raccolgono, non viste, sotto le eleganti arcate della casa comunale e tengono un contro-consiglio.

Vengono fra esse eletti, tra i più cospicui, nomi della lista battuta, l'anti-sindaco e gli anti-assessori. I consiglieri aprono la bocca per parlare, ma nessuno li sente, quindi si "associano" alzando le pallide mani di spiriti sconsolati e nel domani firmano gli articoli del *Giornale di Udine*.

Dialoghetto d'attualità.

(Tra due ex)

*ex*¹ — Ordunque? Il General Bucchia ha accettate tutte le condizioni imposte dalla Giunta democratica nell'affare delle caserme e della piazza d'armi?...

*ex*² — Sì, e ci ha guastate le uova nel paniere.

*ex*¹ — Ma come va che i nostri buoni rampolli monarchici hanno fatto tanto chiasso contro la Giunta?

*ex*² — Che ingenuo! La Giunta, comportandosi come s'è comportata, ha tutelato rigidamente, come è suo dovere, gli interessi del comune e della cittadinanza.. Ma vorresti che si andasse a confessar questo?

*ex*¹ — Sicchè tu pensi che sia ancora una buona arma quella che il *Giornale di Udine* adesso si pensa di deplorare...

*ex*² — Sarà anche cattiva perchè ad ogni colpo si spezza in mano, ma non ce n'è di meglio.

*ex*¹ — Più che un'arma, mi pare... un ferro del «mestiere».... Peccato che siamo a Udine che non «è un grande ambiente politico!»

Don Durighino

Per chi può interessare

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi partecipa che dalle amministrazioni francese e svizzera è severamente vietata la circolazione di biglietti di lotterie estere non autorizzate da quei Governi, dei giornali e delle stampe d'ogni sorta che le riguardano ed eventualmente saranno dall'amministrazione francese sequestrati e rimessi all'Autorità giudiziaria e da quella svizzera saranno retrocessi all'origine.

Anche la pubblicazione settimanale delle estrazioni del lotto cade sotto questo divieto.

Giuste osservazioni

Ci scrive un cittadino suburbano che entrando in un'osteria di Sant'Osvaldo trovò un cartello che proibiva di sputare in terra. Domandato all'oste dove doveva sputare, gli fu risposto: nel fazzoletto. Ed il fazzoletto dove si lava? Nella roggia. Allora osservò il cittadino: nella roggia si getta giù il contenuto dei recipienti notturni, vengono tutte le immondizie da porta Gemona a porta Grazzano, gli avanzi delle concerie, del carbolineum, del petrolio, del vetriolo, delle tintorie, delle latrine costeggianti il canale, delle filande ecc. Ora si vogliono immettere gli sputi e peggio: e dire che ai Casali di Basaldella si beve di quest'acqua! Altro che non sputare in terra!

Tiro a segno.

Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 ½ lezioni regolamentari e dalle 14 alle 16 ½ esercitazioni libere a metri 300.

Il "sapore grato"

Caro «Paese»:

«Non so adattarmi a fare il porco».

Lo dissi giorni sono anche ad un onorevole amico della bassa che ebbe la bontà di confortarmi a persistere «nell'antico lavoro a base di idee liberali e di onesti convincimenti» come..... faccio.

Dopo ciò, dubiti ancora che io sia una di quelle «immondizie» uscite da quel tale «sepolcreto esalante tristi odori»?

Non so che farti. Intanto ti mando qualche altra strofa che aggiungerai alle precedenti pel nostro bel poema:

Va per la selva oscura
afflitto un general
chè ancora gli fa mal
la trombatura.

Tocca la fronte sì spesso
in atto di dolor.....;
lo Stato suo maggior
gli viene presso.

"Invan porti la mano
al fronte, o condottier;
il lucido cimier
tu cerchi invano.

Con occhio torvo e tristo,
con roco favellar,
continui a domandar:
"L'elmo, l'hai visto?"

Almeno, o condottiere,
quand'eri all'ospital,
dove il brando non val
più del clistere,

almeno allor l'inferma
schiera sentia gridar:
"All'armi!" al tuo arrivar,
come in caserma.

Ahimè, quanto hai cercato
con l'improvvida man,
ahi! quante volte invan
l'elmo piumato!

Pur tu restavi ancora
senz'elmo all'ospital,
ma il giorno elettoral
ti chiamò fuora.

Fino all'estrema soglia
del doloroso ostel,
cinta di nero vel
piena di doglia,

t'accompagnò ogni mesta
suora con gran sospir
vedendoti partir
senz'elmo in testa.

Tu il fronte disadorno
volgesti a contemplar
dicendo, nell'andar,
"Se vinco, torno".

E ti seguir le grida:
"Ritorna vincitor!"
come il coro al tenor
fa nell'Aida.

Ma senza brando e senza
un elmo, l'affrontar
la furia popolar
fu un'imprudenza.

Non ti giovò in quel giorno,
dell'elmo in luogo, aver
sul capo (oh! bel veder!)
nero un tricorno". —

Così una voce in tetro
suono gli parla in cor.....
(Lo stato suo maggior
gli viene dietro).

Querulo e tremebondo
l'ex presidente vien
del memorando e amèn
Bossolo tondo.

Et la fatal rimembra
batosta elettoral;
seguire un funeral
ora gli sembra.

Dal pallido sembiante
deterge il lagrimar
usando, a quanto par,
carta asciugante.

(continua)

Quello della carta asciugante, come sai, è un piccolo ed innocente episodio delle elezioni del 1900.

Un bacio «col cuore» *ℓ*

Cose daziarie.

Nel *Giornale di Udine* di mercoledì si lamenta che l'amministrazione daziaria abbia concesso l'abbonamento mensile ad un oste del suburbio, e tanto per dimostrarsi ostile alla medesima basa il suo dire sopra due asserzioni non vere: che, cioè, gli osti non si possono abbonare e che, ad ogni modo, si usano due pesi e due misure, non essendosi concesso l'abbonamento ad altri spacciatori di vino.

Quanto alla prima si vede che l'articolista conosce le leggi daziarie come il sanscrito; in quanto alla seconda, sfidiamo il *Giornale di Udine* a dirci il nome di uno solo spacciatore di vino che abbia domandato l'abbonamento e gli sia stato negato.

Anzi, l'amministrazione daziaria ha fatto pratiche per ottenere l'abbonamento di tutti gli osti suburbani, dimostrandone l'assoluta convenienza. Tutto ciò dunque è completamente contrario alle asserzioni del *Giornale di Udine* e prova, ancora una volta, la sua permanente capacità a «*svisare i fatti colla più spigliata disinvoltura*».

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16 ½ sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — 2. Coro e marcia nell'opera "Tannhäuser" Wagner — 3. Mazurca "Ida" Gung'l — 4. Scena e terzetto nell'opera "Roberto il Diavolo" Meyerbeer — 5. Atto IV. "Bohème" Puccini — 6. Valzer "Girl" Von Lyn-Udall.

Società Operaia Generale

Nella votazione di domenica scorsa per la elezione di otto consiglieri accorsero alle urne **19 soci!**

Domani dalle 9 alle 4 nei locali della Società si rinnoverà la votazione e la elezione avrà luogo con qualunque numero di votanti.

Sappiamo che fu tenuta una ristretta riunione di operai e che fu formata una lista.

BAZZA A CHI TOCCA.

Sotto questo titolo il *Messaggero* di Roma pubblica un articoletto che troviamo opportuno di riprodurre:

Uno dei tanti lamenti che si sentono nel nostro paese è questo: che i terreni incolti o di coltivazione disagevole sono estesissimi, e che a mantenerli incolti, improduttivi o poco meno contribuisce la malaria. Tutti sanno, per ciò, quanto poco invidiabili siano le condizioni dei proprietari di tali terreni, e sanno, oramai, come se sia possibile con la cura profilattica, con le protezioni metalliche, difendere i coloni dalla malaria e curarli efficacemente, pure rimanga sempre il guaio sostanziale — l'incoltivabilità, o quasi, di terreni nei quali non sia stato ancora possibile compiere le grandiose opere di bonifica, senza le quali le acque stagnanti non spariranno mai e, con le acque stagnanti, le zanzare, che sono il veicolo della malaria.

Orbene: una legge 2 novembre 1901 è stata promulgata (la legge Celli) in forza della quale è resa obbligatoria, a carico delle Congregazioni di Carità, o dove queste non possano, dei Comuni la cura gratuita, col *chinino fabbricato dallo Stato*, di tutti i coloni, operai ed impiegati a servizio di privati che siano colpiti dalla malaria. Nelle zone malariche le imprese di pubblici lavori dovranno provvedere *gratis* e l'assistenza medica e il chinino di Stato agli operai, sotto pena di ammenda; se un lavoratore muoia di perniciosa contratta sul lavoro e sia constatato la mancata cura col chinino dello Stato, per colpa dell'impresa, questa dovrà pagare alla famiglia del defunto una forte indennità. Le spese pel chinino dello Stato dovranno poi essere ripartite dal Comune rispettivo fra i proprietari dei terreni, con regolare ruolo da pubblicarsi il 30 novembre di ogni anno.

La difesa contro la malaria è sacrosanta, ma peggiorando le condizioni dei Comuni, degli Enti, dei proprietari nelle zone malariche si fa tutto al rovescio di quanto si dovrebbe fare per spingerli a bonificare i terreni, migliorare la lavorazione, iniziare nuove opere pubbliche.

In fatto con codesta nuova legge, oltre ad inceppare lo sviluppo dei lavori pubblici nelle zone malariche, vietando rigorosamente agli appaltatori di lavori di aprire cave di prestito nei terreni — il che renderà più costoso il movimento dei materiali — si viene a mettere su tutti i proprietari, gravati già del 50 per cento di tasse dirette, anche la *tassa del chinino*; aggiungendo una coazione inverosimile, cioè l'uso obbligatorio del *chinino di Stato*, forzando i medici all'uso di questo rimedio esclusivo, della cui efficacia assoluta in ogni caso non sono persuasi nemmeno il Celli, il Bignami, il Grassi, il Baccelli, e venendo a legare le mani a proprietari e sanitari che, pel bene stesso dei malarici, volessero tentare ed esperire nuove cure e più efficaci, escluse, in tale modo, a favore del monopolio del chinino di Stato.

Gli errori sostanziali della legge 2 novembre 1901 appaiono per ogni verso evidenti, e si vede chiaro di quante liti sarà causa per i Comuni, costretti a mettere sui proprietari la nuova *tassa di chinino* mancante di fondamento logico e di fondamento giuridico.

Si va sollevando un grosso vespaio, e bazza a chi tocca! *Libero.*

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

11 aprile

Rieletto e.... sbalzato

Ricorderete l'affaretto delle recenti modifiche allo statuto della nostra Società operaia, per cui hanno tanto fatto e brigato i nostri moderatoni allo scopo di poter far rieleggere l'uomo del loro cuore, l'impareggiabile sig. Marcolina.

Hanno vinto, hanno fatto banchetti, feste, chi sa che cosa avrebbero fatto d'altro se.... il Tribunale non avesse annullate e modifiche e elezione. Che cosa c'era?

Quello che avevano previsto gli avv. Ellero e Policreti: modifiche e votazione erano illegali. Una bazzecola per i nostri cari moderati; la Società operaia, riconosciuta giuridicamente, è sottoposta alla tutela del Tribunale.

È così che il moderato presidente è stato sbalzato dalla sua stessa fretta soverchia.

y.

Da Colugna

10 aprile

La festa di domenica

(G. B.) Nelle ore pomeridiane di domenica la nostra Società filarmonica e corale inaugurava solennemente il proprio gonfalone ed il paese era animatissimo; notavansi vari ornamenti e scritte inneggianti al cav. Leonardo Rizzani presidente onorario.

Le bande di Colugna, di Nogaredo e di Feletto percorsero le vie: la cerimonia inaugurale ebbe luogo nel cortile della casa del sig. Lodovico Bon, alla presenza della matrina signora Anita Ellero (figlia all'avv. Enea dei Mille) maritata Schönfeld, del cav. Leonardo Rizzani, dell'on. Girardini, degli assessori comunali di Udine avv. Franceschinis, Driussi ed ing. Cudugnello e di altre persone notevoli dei paesi vicini.

Un bel discorso pronunciò il sindaco di Feletto signor Mansutti presentando al signor Rizzani la croce di cavaliere ed un album contenente le firme di quasi tutti i comunisti.

Parlò poi il cav. Rizzani commosso per così cordiali dimostrazioni e dalle sue parole traboccava l'affetto per la classe lavoratrice e per il suo prosperamento. Disse che non era socialista, ma uomo di cuore, epperciò chiamavasi lieto di avere a fianco l'on. Girardini che gli fu sempre efficace propugnatore del miglioramento dei lavoratori. La riunione non aveva scopi politici, nè d'interessi, ma una festa famigliare, di concordia, di pace.

Alla fine del commovente discorso scoppiarono unanimi gli evviva e gli applausi.

Ebbe poscia belle parole il vice presidente della Società signor Casimiro Goz mettendo in rilievo i molti beneficii recati alla medesima dal cav. Rizzani e ne lo ringraziò vivamente. Anche il signor Goz fu applauditissimo.

Terminata la cerimonia, le bande di Colugna e di Nogaredo dirette dal bravo maestro Bascin eseguirono sul piazzale un bellissimo programma, cui assistevano gli invitati ed una folla di gente.

Più tardi i convenuti si riunirono nel cortile Bon, ove vi fu una refezione. Invitato, l'on. Girardini disse brevi parole accennanti alla madrina, ed evocanti il patriottismo ed il valore del padre suo, ed al cav. Rizzani sempre pronto nelle opere del bene. Rivolgendosi ai filarmonici, prima della partenza, li encomiò esortandoli a perseverare nello studio della divina arte dei suoni. Grandi applausi accolsero le indovinate parole dell'on. Girardini che si mangiarono all'indirizzo anche del cav. Rizzani all'atto della partenza, mentre le bande suonavano allegre marcie.

La nostra festa lasciò la più gradita impressione e sarà durevolmente ricordata.

Da Sacile

12 aprile

Conferenza sulle case operaie

Domani alle ore 4 pom. nella sala della R. Scuola Normale per iniziativa della Società operaia (che ha già gettate le basi per la costituzione di una Società costruttrice di case popolari) il ragioniere P. C. Moretti di Udine terrà una pubblica conferenza sul tema: *Il problema delle abitazioni operaie.*

Confidiamo che gli operai e le persone volonterose tutte accorrano a questa conferenza che ha lo scopo di rendere meno difficile, con la propaganda, la costituzione della Società.

Salva

Da Martignacco

12 aprile

La grande sagra

Domani si festeggierà la tradizionale rinomatissima sagra annuale. Vi saranno due grandi feste da ballo su eleganti piattaforme illuminate ad acetilene che avranno luogo nella trattoria Tiriadelli con orchestra udinese diretta dal M.° Vittorio Barei, e nella trattoria alla Stazione condotta dal sig. G. Totis con orchestra udinese diretta dal M.° Carlo Blasich. Si daranno anche concerti musicali della distinta banda musicale di Nogaredo. Alla sera avrà luogo una fantastica illuminazione di tutto il paese a lanterne veneziane.

La Direzione della tramvia a vapore attiverà nel pomeriggio di detto giorno, il seguente orario speciale:

Andata da Udine ore 14, 15.15, 15.25, 16.10, 18.25, 18.43, 20.15, 22.20, 23.50.

Arrivo a Martignacco ore 14.30, 15.45, 15.55, 16.40, 18.55, 19.13, 20.45, 22.50, 0.20.

Ritorno da Martignacco ore 14.35, 14.40, 16.50, 17.45, 18.55, 19.20, 21.21, 22.50, 0.30.

Arrivo ad Udine ore 15.5, 15.10, 17.20, 18.15, 19.25, 19.50, 21.55, 23.20 e 1.

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno a prezzo ridotto: Udine P. G.-Martignacco cent. 80, Fagagna-Martignacco cent. 35, S. Daniele-Martignacco lire 1.20 compresa la tassa di bollo.

Giuseppe Mazzini agli operai

Operai.... la coscienza della vostra dignità e il vostro sviluppo morale non possono venirvi finchè vi state com'oggi in un continuo duello con la miseria.

Voi lavorate dieci o dodici ore della giornata, come potete trovar tempo per educarvi? I più tra voi guadagnano appena da sostenere sè e la vostra famiglia; come possono trovar mezzi per educarsi? La precarietà e le interruzioni del vostro lavoro vi fanno trapassare dalla eccessiva operosità alle abitudini dello sfaccendato, come potreste acquistare le tendenze all'ordine alla regolarità, all'assiduità?

Molti di voi sono costretti dalla miseria, a separare i fanciulli dall'amore e dallo sguardo delle madri, cacciandoli, per alcuni soldi ai lavori nocivi delle manifatture, come possono in condizione siffatta, svilupparsi, ingentilirsi i sentimenti di famiglia?

La giustizia è inegualmente distribuita tra voi e l'altre classi; d'onde imparereste il rispetto e l'amore alla giustizia? La società vi tratta senz'ombra di simpatia; d'onde imparereste a simpatizzare colla società?

Voi dunque avete bisogno che cangino le vostre condizioni materiali perchè possiate svilupparvi *moralmente*: avete bisogno di lavorare meno perchè possiate consacrare alcune ore della vostra giornata al progresso del vostro animo.....

Giuseppe Mazzini

Ieri alle ore 19, dopo breve malattia, cessava di vivere

Ada Mauro

di mesi 18.

I genitori Daniele Mauro e Maddalena Canciani Mauro ne danno, agli amici e conoscenti, il triste annunzio; avvertendo che i funerali seguiranno domani alle ore 9 partendo dalla casa in via Poscolle, 33

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 aprile 1902.

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	10
" morti	"	1	"	1
Esposti	"	3	"	1
			Totale N.	23

Pubblicazioni di matrimonio.

Riccardo Innginger impiegato di banca con Ida Morpurgo agiata — Massimiliano Gorizzizzo cocchiere con Anna Marmossino contadina — Agostino Eressi agricoltore con Maria Fior tessitrice — Pietro De Vitt fornaio con Maria Andreussi contadina — Paolo Cuberli agricoltore con Maria Bulfoni contadina — Valentino Bertolissio vetturale con Angela Pelizzari cameriera — Silvio Del Negro falegname con Domenica Godigna operaia — Rigo Amadio fonditore con Margherita Baratto casalinga — Enrico Sgobino operaio con Amalia Lodolo contadina — Antonio Del Torso negoziante con Velia Dedin casalinga — avv. Guido Casasola giudice di Tribunale con Giuditta co. Romano agiata — Giulio Berti impiegato ferr. con Virginia Dirtoni civile.

Matrimoni

Emidio Quain modellatore con Fausta Cossio sctaiuola — Luigi Feruglio operaio con Rosa Matteu casalinga — Angelo Zaban agricoltore con Vittoria Bedidotti contadina — Carlo Dorigo carradore con Ida Lodolo contadina — Antonio Caviglio infermiere con Giulia Venuti sarta — Giuseppe Madrisani bracciante con Anna Ciocchiatti setaiuola — Provino Del Zotto agente di comm. con Rosa Toffolutti casalinga — Luigi Agosto operaio di ferriera con Teresa Tirotta casalinga — Ariodante Carboni fabbro con Anna Simeoni casalinga — Gian Domenico Marcuzzi bracciante con Lucia Zilli casalinga.

Morti a domicilio

Antonia Qualizza di Pietro d'anni 14 tessitrice — Emilia Rumignani di Giovanni di anni 1 e mesi 8 — Silvio Ruspone di Alessio di anni 2 e giorni 40 — Elsa Saccardo di Alfredo di anni 2 e mesi 8 — Raimondo Bonzi fu Luigi d'anni 58 merciaio — Ernesto Findi fu Giuseppe d'anni 66 pensionato ferroviario — Elisabetta Jacob fu Giovanni d'anni 83 sarta — Luigi Corincig di Giuseppe di mesi 8 e giorni 8 — Giuseppe Bettina fu fu Bortolo d'anni 45 possidente — Vincenzina Petrucci di Nicola d'anni 5 e mesi 7 — Antonio Lenisa di Gio Batta di mesi 5 e giorni 10 — Saverino Manzano di Beniamino di anni 2 e mesi 10 — Ada Mauro di Daniele di anni 1 e mesi 6 — Umberto Torossi di Martino d'anni 1 e mesi 8 — Giacomo Feruglio fu Francesco d'anni 56 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile

Rosa Donada-Vazzola fu Pietro d'anni 61 contadina — Luigi Cecotti fu Giuseppe d'anni 40 bracciante — Veronica Poletto-Benedetti fu Giovanni d'anni 45 contadina.

Morti nell'Ospitale militare.

Vincenzo Zuagliano di Tomaso d'anni 20 soldato nel 12 regg. cavalleria — Luigi Caparco di Nicola d'anni 20 soldato nel 12 regg. cavalleria.

Morti nell' Ospizio Esposti

Eliseo Ridossi di mesi 4. Totale n. 21 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Cittadini!

L'astenersi dalle compre dopo il mezzogiorno nei giorni festivi è compiere un atto di giustizia e d'umanità.

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

Comunicato (¹)

Le sottoscritte, come il *Giornale di Udine* narra nel *numero d'oggi, furono bensì messe in contravvenzione*, ma esse negano assolutamente di esservi cadute per il motivo nell'articolo addotto, mentre dichiarano che tranquillamente per via Paolo Sarpi si avviavano verso Mercatovecchio e perciò anzi si lagnano del contegno delle guardie.

Antonietta Ghoiach
Erminia Gasperini

(¹) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 12 aprile 1902

41 70 36 54 56

Tipografia Cooperativa Udinese.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.
OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot tutta lana, alto** m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alto m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro frange - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta** *di seta* per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un** ***notes*** ricordo della casa.
9. **Un paio bottoni** per polsi, oro doublè, o un anello oro doublè per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico finissimo** profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.**
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90**, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi
Giornale **IL PAESE**
Chi invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia

---

Grande Deposito Calzature
ALL' UNIONE

UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	11.75
» verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » in vitelli di Francia	»	11.25
» colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici) » »	»	9.50
Scarpe per ciclisti »	»	8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	9.—
» verniciate Corneglies	»	9.—
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.50
» neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

Cappelleria
Francesco D'Agostino - Udine
Grande Deposito Cappelli
delle primarie fabbriche italiane ed estere
PREZZI MODICISSIMI

SIGNORINA PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al "Paese".

OCCASIONE

100 BIGLIETTI	**100 BUSTE**	a Lire **1.50** / **2.00**

Formato Visita
Caratteri inglesi e fantasia
Rivolgersi Tipografia Cooperativa, Udine.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceverando tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra.	L. 160	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente.	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente.	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 160	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Crocetta, seme sguscia.	» 90	» 1.10
Sulla o Quadrubio, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Loiess o Gioestrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggengo	» 55	» 0.65
Loietto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.80
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 160	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ruvizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,60 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 25. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.30
Barbabietola da zucchero	» 1.60
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa a foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 5.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE a grani giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Faccense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 39	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità seme di Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 8, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 8.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** - Milano, Corso Loreto, 54
stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri. Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.